



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

Coordinamento Gruppo Carige

Via Carducci 5/5 Sc.D – 16121 Genova

Tel. 010 2474346 - Fax 010 2091465

Email: info@fabicarige.it

Si è svolto ieri il previsto incontro sulla procedura di cessione delle filiali di Banca Carige e del Banco di Sardegna al gruppo Banco di Desio.

Come per l'incontro svoltosi il 28 di luglio sulla procedura di acquisizione del gruppo Carige in quello BPER, di cui vi abbiamo dato riscontro, si è trattato di un primo appuntamento in cui sono state individuate le principali problematiche e sono state poste le domande e le richieste per avere le risposte necessarie alla prosecuzione della trattativa.

Sono state evidenziate le preoccupazioni che esprimono le colleghe ed i colleghi ed i dubbi di varia natura che nutrono le Organizzazioni sindacali, FABI in testa in quanto sindacato più rappresentativo in tutti i Gruppi coinvolti.

L'entità, le motivazioni e l'evoluzione futura della componente commerciale dell'iniziativa, a cui dovranno essere legati elementi di garanzia; precisazioni sul perimetro del ramo d'azienda interessato, che deve essere definito chiaramente in tutti i suoi aspetti e le cui eventuali variazioni devono essere riconducibili ad altrettanto chiare situazioni (ad esempio: colleghi che hanno aderito al fondo esuberi).

Le risposte sono al momento incomplete e non esaustive. L'invito è stato quello di utilizzare la pausa estiva per fornirci informazioni più dettagliate e risposte più soddisfacenti, tali comunque da permetterci di poter affrontare con maggior serenità il cuore della trattativa, ovvero quello relativo alle garanzie, ai livelli economici, alle mobilità territoriali e professionali.

Per quanto riguarda la trattativa su Desio si è stabilito che il prossimo incontro si terrà dopo il 12 di settembre.

Come FABI abbiamo sollevato altri due specifici argomenti: la doppia migrazione che dovranno affrontare le colleghe e i colleghi e le pressioni commerciali.

Sul primo tema, verificato che non è possibile eliminare il problema, abbiamo chiesto che almeno si intervenga su tutto ciò che non è strettamente necessario da un punto di vista organizzativo e procedurale.

Sul secondo, le pressioni commerciali, che riguardano tutte le lavoratrici ed i lavoratori di Carige, nel caso di quelli ceduti a Banco Desio si fanno ancor più insopportabile. In virtù della risposta che BPER ha dato il 28 luglio alla proposta della FABI (includere il Gruppo Carige tra i destinatari dell'accordo sulle politiche commerciali sottoscritto nel Gruppo), proposta che è stata accolta, al netto delle modalità formali con il quale ciò avverrà, le Organizzazioni Sindacali di Carige possono già segnalare alla Commissione Sulle Politiche Commerciali del Gruppo BPER tutte le violazioni delle norme e degli accordi vigenti, secondo le regole dell'accordo BPER e delle relative conseguenze, anche disciplinari, per chi viola i contenuti dell'accordo stesso. Come Fabi abbiamo già cominciato a inviare alcune segnalazioni.

Ci aspettiamo in ogni caso che, visti gli impegni che graveranno sulle filiali e sugli uffici per garantire una aggregazione con il minor numero di problemi possibile, i responsabili del commerciale, sensibilizzati dai vertici delle Banche coinvolte, cessino i comportamenti più volte stigmatizzati e, nell'interesse di tutti i dipendenti, ne adottino di più coerenti con il momento in cui si trovano le Aziende del Gruppo.

Se quello delle pressioni commerciali è sempre e comunque un tema odioso e che deve essere estirpato dalla normale vita lavorativa delle colleghe e dei colleghi, diventa ancor più insopportabile e maleodorante se esercitate nei confronti di quelle lavoratrici e di quei lavoratori che appartengono al perimetro delle filiali cedute a Desio. Queste filiali e questi lavoratori, impegnati più degli altri a mantenere la propria clientela, devono essere risparmiati dalle logiche commerciali correnti, oggi da parte di Carige, domani da parte di BPER. Il perché ci sembra di così troppa facile comprensione perché qualcuno possa ancora far finta di non capire e perché noi si debba sprecare ulteriore fiato e usare parole poco convenienti. STOP.

Infine come FABI abbiamo già fatto la proposta di stabilizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori oggi assunti con contratti a scadenza. In Carige, vista la drammatica situazione degli organici, ciò è più che mai un argomento di attuale drammaticità. Qui lo riproponiamo anche nell'ottica di rendere un fatto concreto quella attenzione alla qualità del lavoro e al territorio di cui spesso abbiamo sentito parlare.

Genova, 4 agosto 2022

La Segreteria di Coordinamento

FABI Gruppo Banca Carige